

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes erge simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PERRUS Archiep. Utinens.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 3

Sabato 4 Gennaio 1902

Son sempre loro!

In ogni azione, in qualunque discorso, da per tutto i massoni sono sempre massoni; cioè concussori, prepotenti, camorristi, nemici dei diritti di Dio e dei diritti dell'uomo. Invocano e vogliono la libertà individuale, ma per loro; invocano e vogliono la libertà di pensiero, ma per loro; invocano e vogliono il rispetto dei diritti dell'uomo, ma solo in quanto questi presunti diritti servono a innalzare la carne sullo spirito, la terra sul cielo, l'uomo su Dio.

Donde proviene che deridere l'altrui sentimento religioso; schernire la preghiera e i preganti; scacciare il prete dalle case e dalle scuole, e dietro il prete scacciare il catechismo e il Cristo; soffocare ogni spirito di religione e di soprannaturalismo — è precisamente, per loro, emancipare le coscienze, proclamare la libertà di pensiero, insinuare il rispetto alle altrui opinioni, rimettere l'uomo nel suo pieno diritto.

Non sono frasi retoriche queste che vi diciamo, cortesi lettori, sono fatti reali, che voi stessi vedete e constatate.

Che non fu fatto lo scorso anno in Francia contro il clero e contro la religione? Si cominciò col proibire le scuole cattoliche col pretesto che erano private; si proibì la preghiera nelle scuole e nei più istituti; si proibì — o si voleva proibire — ai preti di vestire da preti in pubblico; si strappò nei luoghi pubblici le immagini sante con tanto furore da ricordare — come ad Arles — i tempi dell'imperatore iconoclasta. E tutto ciò fu fatto senza che un ministro o un prefetto intervenisse a punire quei sindaci che nei loro comuni perpetravano simili empietà offendentia la coscienza dei cattolici.

Orbene, di fronte a questa mania anti-religiosa, se qualche magistrato, se qualche sindaco cattolico fosse insorto a protestare — contro quel magistrato e contro quel sindaco cadevano i fulmini delle autorità superiori e volavano i sassi dei socialisti briachi.

E anche queste non sono immaginazioni occasionali buttate giù sul giornale per impressionare il lettore e stomacarlo della prepotenza della setta — no, sono verità constatate. Oggi stessa la stampa riporta dal *Giornale d'Italia* un telegramma da Parigi in cui è annunciato testualmente: « Il prefetto della Loira ha sospeso per trenta giorni il sindaco di Treilleux, Gagne, che l'8 dicembre scorso, assistito dall'intero Consiglio, aveva ufficialmente consacrato il suo comune al culto del Sacro Cuore di Gesù.

Come motivo della sua decisione, il prefetto adduce l'impressione funesta che simili attentati contro la libertà di coscienza popolare produrrebbero inevitabilmente nella popolazione ».

« Simili attentati contro la libertà di coscienza! — ecco la fraseologia settaria. Una preghiera, una processione, una predica, un Cristo sono provocazioni, sono attentati contro la libertà di coscienza; una bestemmia, una profanazione, una sfuriata antireligiosa di qualche tribuno da strapazzo, un Marx sono invece inni alla libertà di coscienza!

Ma qual meraviglia di ciò se gli stessi ministri in Francia calpestano fin le più elementari regole di buonaccreanza quando si tratta di offendere la religione nei suoi rappresentanti?

Non sono molti giorni — ed è la *Tribuna* che ce lo riferisce — che il ministro André, recatosi a Digione, nel ricevimento delle autorità, così rispose agli ossequi del vescovo: « Non sono dottore in Teologia, quindi sono incompetente a sapere se i sentimenti che mi ha espresso sono quelli del suo clero; però lo spero ».

Passi per la bestialità del concetto; non dev'essere la prima che dice il generale André; ma il rispondere con una grossolana villania ad un complimentato è il colmo anche in un massone della portata di quel ministro della marina!

Ma così è; tutto è loro permesso, tutto è loro lecito, grazie al nuovo principio della... libertà di coscienza.

E notate che noi abbiamo qui parlato della Francia; ma le stesse cose avvengono anche in Italia, poichè da per tutto dove si trovi, in ogni azione che si manifesti, in qualunque discorso si produca — il massone è sempre massone. E ciò

nonostante vi sono ancora dei cattolici i quali combattono o non si curano della azione cattolica ordinata a impedire la scristianizzazione della società!

Cose di Corte e di Governo

I reali sul lago di Bracciano.

Roma, 3. — I reali, con la regina Margherita, si sono recati in automobile a Trevignano, sul lago di Bracciano; furono festeggiati appena riconosciuti; ritornarono alla sera.

La commissione di finanza del Senato.

Roma, 3. — Oggi la commissione permanente di finanza del Senato discusse i quesiti mossogli; quindi approvò i provvedimenti finanziari, nominando relatore il senatore Vacchelli.

La nomina dei cavalieri del lavoro sospesa.

Roma, 3. — La pubblicazione della lista dei cavalieri del lavoro, dovuta alla indiscrezione di qualche membro della commissione ha sollevato un vespaio di commenti, essendosi snaturato lo spirito del decreto, premiando grossi industriali e trascurando molto gli operai. Si assicura che è scoppiato in proposito un dissidio tra Zanardelli e Baccelli; il dissidio avrebbe avuto eco in alto.

Intanto è sospesa la firma dei decreti. Si rileva che parecchi nomi verranno sostituiti. Si immagini l'impressione per questo fatto.

Zanardelli però saprà mettere a posto tutto.

Fra i cavalieri del lavoro segnaliamo i nomi del cav. Stanislao Solari di Parma e di Don Paolo Antoniotto di Sostegno.

Note e commenti

L'almanacco della XX settembre.

Sul *Friuli* di sabato, 28 dicembre, troviamo l'annuncio dell'almanacco, che la Lega XX settembre ha pubblicato anche quest'anno, tanto per non venir meno alla sua nozione di anticristiana, antireligiosa, massonica e settaria per la pelle.

In quell'annuncio leggemo: « L'indole dell'almanacco è, ben s'intende, anticlericale, non antireligioso e quegli scritti di valenti penne, di grandi pensatori da Mazzini a Felice Cavallotti, dovrebbero essere ben meditati dalla gioventù, a cui oggi non deve sfuggire l'importanza della soluzione della questione religiosa, la quale per essere utile, deve camminare di pari passo con l'emancipazione economica. »

« Anticlericale, ma non antireligioso »: ecco l'indole strana che stuzzicò la nostra curiosità, poichè fino adesso, nella nostra piccola mente, non avevamo mai compreso come si possa essere veri cattolici senza essere clericali. E comprammo senz'altro l'almanacco per vedere come mai quest'anno la Lega XX settembre faceva a mostrarsi « anticlericale » e non « antireligiosa ». Leggemo e troviamo la più amara delle delusioni.

Col pretesto di combattere il clericalismo, sul quale si rovescia per la milionesima volta quanto i più sfacciati settari ebbero a scrivere in altri tempi e in altre circostanze di abietto e di irrazionale, si lanciano le più orribili bestemmie. Di queste riportiamo qui una, che basta certamente a far conoscere che razza di anticlericalismo sia quello della Lega XX settembre.

A pagine 10 è riportata — e quindi fatta propria — la chiusa d'un blasfemo sonetto, che quel redivo Orazio demoralizzato che è Giosuè Carducci, scrisse in uno dei suoi non rari satanici e bacchici furori. Eccola:

« Ah! giorno sovra gli altri infame e tristo,
Quando vessi di serviti la Croce
E campion di tiranni apparve Cristo! »

Basta, non è vero? E ce n'è anche d'avanzo per qualificare quell'anticlericalismo che s'impenna nell'avv. Carlo Luigi Schiavi, emerito presidente di molto merito della Lega XX settembre, e che emana direttamente dalla Loggia massonica, alla quale è vergogna marcia abbian ad appartenere certe persone, le quali non vi dovrebbero assolutamente appartenere.

Accidempoli, e questa l'articolista del *Friuli* la chiama « soluzione della questione religiosa! »

È il resto?

Dove non sono bestemmie, sono le più inverecconde diatribe contro il Papato e contro il sacerdozio. I compilatori sono esseri fossilizzati; fossilizzati nel più cretino anticlericalismo che esplose al tempo della rivoluzione italiana.

Allora occorre agli scrittori settari dipingere a tetri colori presunte oscenità e brutalità della Chiesa romana; cinematografare davanti agli italiani gli orrori della Inquisizione e del s. Ufficio; inveire contro il Vaticano e contro il clero perchè corruttori della religione di Cristo ecc. ecc. Occorre loro tutto ciò

per commuovere gli animi e predisporli ai fatti del XX settembre e della persecuzione contro il Papa e il clero.

Orbene, è in questa selva letteraria che i compilatori dell'almanacco sono andati a cogliere i centoni con cui edificare la loro turpe antologia. E hanno raccolto ciò che forma appunto un anacronismo nei nostri tempi.

Di fatti, inneggiano alla libertà conquistata col sangue dei martiri; e non s'accorgono che dopo la rivoluzione, che dopo i martiri Dario Papa scriveva sull'Italia del popolo:

« Avete ragione, o clericali, pienissima ragione — la libertà del regno d'Italia è una grandissima buffonata ».

Inneggiano alla grandezza della patria emancipata dalla teocrazia; e non s'accorgono che dopo la rivoluzione, dopo la emancipazione del sen. Carracciolo constata al Senato: « Quel che si vede è il disordine nelle aziende locali, i comuni falliti e la beneficenza pubblica sperperata ».

Inneggiano al progresso conseguito mercè l'istruzione; e non s'accorgono che l'ultimo censimento dà DIECI milioni di analfabeti su trentatré milioni di italiani.

Chiamano cancro dell'Italia il Papato; e non s'accorgono che il vero cancro dell'Italia sono loro, quegli illustri farabutti che lasciarono la storia delle Banche, della spedizione d'Africa, dei Municipi ecc. ecc., illustri farabutti contro i quali si solleva ora la coscienza d'un popolo ingannato, tradito, sfruttato e grida: « Non questo — non questo ci avevate promesso, o perfidi! » e rimpiange i Borboni e rimpiange il governo dei Papi, dei Granduchi, dell' Austria e anela alla emancipazione del barabismo, della camorra e della mafia che voi — voi, sfruttatori del patriottismo, avete procreati.

Oh, ci vuol altro che un fiorilegio quarantottesco, rimpinzato di frasi reboanti, di declamazioni stereotipate, per combattere i cattolici e schernire il loro amore di patria. Rispondete invece e dite: « Che cosa avete fatto dell'Italia in cinquant'anni di governo? »

Qui vi aspettiamo e qui vi risponderà Roma, vi risponderà Napoli, vi risponderà Palermo, vi risponderà Milano, vi risponderà l'Italia tutta sbattendovi sul muso un debito di tredici miliardi, mostrandovi *Regina coeli* e cacciandovi in gola le quintuplicate bollette dell'esattore!

Fate bene!

Mandate, mandate fuori di simili almanacchi, signori della Lega XX settembre. Badate peraltro che ognuna di quelle vostre antologie è uno strappo alla maschera che vi copre il viso: epperò fate bene a non esporre i vostri nomi sul frontespizio. Tant'è; per quanto spregiudicato in fatto di religione e di buon senso, ognuno di voi si vergognerebbe di comparire in pubblico quale razzolatore di simili quarantottate.

MEMENTO!

Spesso avviene di sentire da taluno magnificare i progressi del cattolicismo in Germania, dove trent'anni fa era delitto perfino il celebrare Messa; spesso avviene di sentirsi contrapporre i risultati degli imponenti Congressi cattolici tedeschi, e ricantare la potenza del Centro Cattolico al *Reichstag*, diventato partito di governo, anzi l'arbitro della situazione politica della Germania, sebbene questa nazione sia in maggioranza protestante.

Ma chi parla così non conosce forse il segreto di tanto progresso dei nostri fratelli tedeschi; lo vogliamo progalare noi in base a dati esattamente forniti della *Kölnische Volkzeitung* e che ridotti a cifre valgono assai più di qualsiasi lungo e caloroso articolo.

Le gazzette politiche cattoliche salgono, nell'impero germanico, a 419, delle quali 171 quotidiane; ad esse bisogna poi aggiungere quattro fogli scritti in francese ed undici in polacco. La Prussia che nel 1822 aveva un unico giornale cattolico, già ne contava 49 nel 1849 e 69 nel 1872, al cominciare del *Kulturkampf*: nel 1881 essi erano aumentati a 115, nel 1890 a 146; ed ora, nel 1901, sono 270.

A combattere per la buona causa allato ai fogli spiccatamente politici, trovansi 361 riviste ed altri periodici — nel 1890 se ne contavano 191: si vede quale slancio hanno preso in un decennio!

Nè meno fiorente è quella letteratura popolare per eccellenza che ha corso sotto il medesimo nome di « Almanacchi ». Da 78 nel 1890 essi sono saliti a 179 nel 1900 — e non pochi si spacciano a più decine di migliaia di esemplari. Tutti, poi, splendidamente illustrati.

La tiratura totale della stampa catto-

lica della Germania viene computata a 2 milioni e 600 mila copie, delle quali 1,525,000 per la sola stampa cosiddetta politica.

Ognuno converrà che queste cifre ci dispensano da qualsiasi commento. Si commentano da sé.

Forse non mancherà chi trovi che noi tocchiamo troppo di frequente questo tasto; ma nessuno vorrà taciarci di noiosi. La manifestazione esteriore più efficace della forza d'un'idea è la propagazione della stampa che se ne è fatta propugnatrice.

Come vorrete che tornin cristiane le popolazioni qualora si lascino in balia d'un giornalismo avente per missione — se con maggiore o minor franchezza e maggiore o minor ipocrisia poco importa — di scalzare i principi che soli garantiscono una restaurazione completa e sicura? Grande è la responsabilità di chi, dovendo e potendo compiere il bene, non se ne prende cura.

Sull'orme dei confratelli ispiriamoci noi pure in Italia, all'esempio splendido che si riceve dalla Germania. Facciamo di essere cattolici in tutto — anche nella scelta del nostro giornale.

Tre Congressi catt. in dieci giorni

Il Secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi, come già abbiamo annunciato, nella sua ultima adunanza tenuta in Bergamo il 28 dicembre p. p. aveva deliberato di convocare separatamente a Congresso le Società operaie cattoliche di Mutuo Soccorso, le Unioni professionali, le Leghe di Lavoro e le Cooperative cattoliche.

Ora, il Secondo Gruppo ci comunica la notizia che il Congresso delle Società operaie cattoliche di mutuo soccorso si terrà a Vicenza il 22 del corrente mese; quello delle Unioni professionali e delle Leghe di lavoro a Milano, il 26; quello delle Cooperative cattoliche a Parma il 30, pure del mese in corso.

Tutti e tre i Congressi saranno presieduti e diretti dal Secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi.

Conosciamo le ragioni gravi e importanti, che hanno determinato il Secondo Gruppo a radunare, separatamente, i Capi e i Delegati di sì gran numero di istituzioni cattoliche, di carattere economico. Si tratta di discutere e di risolvere problemi urgentissimi, che non ammettono dilazione; si tratta di avviare tutti questi sodalizi a intendersi amichevolmente sopra qualche punto di azione comune e a confidare ad una loro rappresentanza permanente, la difesa e la tutela di supremi interessi d'indole morale, economica e sociale.

Nella ristrettezza del tempo e non avendo ancora una statistica esatta e completa, non è possibile che alle singole Associazioni dei tre gruppi sopra indicati possa pervenire particolare invito.

Ed ecco qui i buoni servizi della stampa, che ripara alle deficienze della organizzazione.

Ogni Società operaia cattolica, ogni Unione o Lega cattolica di lavoro, ogni Cooperativa cattolica sia di credito, sia di lavoro, sia di consumo, sia di produzione, sia di assicurazione, dia tosto notizia della propria esistenza al Secondo Gruppo, chiedendogli copia dell'invito al Congresso. I Comitati Diocesani e i Regionali mandino alla *Presidenza del Secondo Gruppo, Piazza Pontida 2, in Bergamo* — gli indirizzi delle Associazioni che dovrebbero essere invitate.

Si darà modo così al Secondo Gruppo di preparare gli elementi per fare, in seguito, qualche pubblicazione statistica, che metta in grado gli Italiani di conoscere lo stato e i progressi del movimento economico-sociale fra noi.

Se, a cagione delle distanze, alcune società non potessero mandare alcun delegato al Congresso, si servano della scheda unita alla lettera d'invito, per far giungere in tempo alla Presidenza del Secondo Gruppo, in Bergamo, la loro adesione; adesione, che non implica né responsabilità, né spese; ma che serve ad attestare la fratellanza e la solidarietà fra associazioni della medesima indole, che mirano a identici fini e insieme il desiderio di approfittare degli studi e dell'esempio altrui, per migliorarsi e per rispondere sempre meglio alle crescenti necessità dei tempi nuovi.

IL SIONISMO

IL CONGRESSO DI BASILEA

Il 27 dicembre si apersero a Basilea il V congresso sionista, nel quale s'incontrarono gli ebrei di ogni paese per discutere nuovamente la questione della Palestina.

Da lungo tempo si agita la questione israelitica; le persecuzioni in Rumenia, le espulsioni in Russia, la crociata dell'antisemitismo predicata dal pastore Stöcker, l'affare Dreyfus, hanno ridestato il sionismo.

Numerosi scrittori sono sorti e per attaccare gli ebrei e per difenderli. Notevoli gli scritti di Dromont in Francia fiero antisemita: la *Storia degli israeliti* di Teodoro Reinach, e *Gli ebrei* di Maurizio Bloch, ciclo di conferenze, in favore degli ebrei.

Gli sforzi per riabilitarsi nell'opinione pubblica sono opera della *Alleanza israelitica*.

L'Alleanza israelitica, creata a Parigi nel 1860, ha per iscopo « di lavorare per ogni dove all'emancipazione ed al progresso morale degli israeliti; di prestare aiuto efficace a coloro che soffrono per la loro qualità di israeliti; di incoraggiare ogni pubblicazione che possa assicurare tale risultato ».

E' l'Alleanza israelitica che ha contribuito allo stabilimento di scuole ebraiche in Marocco, e scuole di questo genere si trovano in Bulgaria, in Tunisia, in Rumenia e perfino in Persia.

Quanto alla questione del sionismo propriamente detto, cioè alla ricostituzione del regno ebraico in Palestina, l'ultimo congresso l'ha lasciata sospesa; sembrava una chimera agli spiriti più sensati.

La favilla che infiamma gli spiriti fu l'opuscolo, uscito nel '94, *Lo stato ebraico*, del dottor Teodoro Herzl, redattore del giornale ebraico viennese *Neue Freie Presse*, che è a capo del movimento sionista.

Herzl non vedeva ancora chiaramente quale paese designare alla futura colonna ebraica: l'Argentina o la Palestina. La Palestina infatti pareva troppo poco fertile per essere coltivata e per nutrire una popolazione numerosa.

L'idea della costituzione dello Stato ebraico fece rapidi progressi e si presentò ben tosto sotto forma di colonizzazione della Palestina, non per i principi della finanza, ma pel proletariato ebraico più oppresso. Quelli — si capisce — restano in Europa.

Anche nel congresso di Basilea, rabbini e studiosi, credenti e liberi pensatori, borghesi e artisti s'incontrarono in vedute comuni: se i grandi banchieri si astennero, da ogni parte, gli ebrei poveri mandarono il loro obolo. Una grande banca coloniale ebraica è attualmente in attività, e la colonizzazione della Palestina fa progressi lenti, è vero, ma tenaci, Quantunque — a nostro giudizio — sia un sogno. I tempi non sono maturi: ma il fenomeno religioso e sociale dell'ebraismo storico e moderno è istruttivo altamente.

Attualmente le colonie sono in numero di 20 (8 in Giudea, 11 in Galilea, 1 al di qua del Giordano), vi sono inoltre 13 domini (8 in Giudea e 5 in Galilea) e 7 proprietà che non sono state ancora poste a coltura; 1205 famiglie, cioè 5000 persone vi sono stabilite.

Assieme alla colonizzazione, l'educazione, per mezzo della scuola sia a cuore della popolazione israelita della Palestina. Scuole sono state aperte a Jaffa, le quali assorbono un bilancio annuale da 19 a 21,000 franchi. Il sogno di creare una Università ha dovuto essere abbandonato.

L'istruzione in lingua ebraica, data in codeste scuole, è molto curata; vi si insegnano pure l'arabo e, un poco, il francese.

Dall'apparizione del sionismo, lo studio della lingua ebraica è in aumento. Nel 1894 Herzl credeva che l'inglese sarebbe stato l'idioma adottato dallo Stato avvenire, ma gli israeliti delle basse classi si sono dichiarati energicamente per la lingua ebraica, idea inapplicabile, che dà però al movimento una certa impronta romantica.

Per comprendere con quale ardore il pensiero d'una colonizzazione della Palestina, per molti somigliante a quella d'un ritorno al proprio paese, è stata adottata dagli ebrei della Galizia, della Rumenia, della Russia ecc., bisogna co-

noscere la miseria nella quale vive quella povera gente. Essa sorpassa tutto ciò che nell'Europa occidentale si può immaginare.

Il pauperismo degli ebrei d'Odessa, che però si trovano fra le comunità meno infelici, può darne un'idea.

Ecco come Herzl esprimeva la sua idea: i grandi banchieri israeliti prometterebbero al Sultano di porre in assetto le sue finanze; egli — in cambio — cederebbe la Palestina e, d'accordo con le Potenze, riconoscerebbe l'indipendenza del nuovo Stato. Il fatto che i musulmani si sono sempre mostrati meno ostili agli ebrei che non i cristiani, parrebbe un incoraggiamento.

Del resto, dopo che, all'epoca del viaggio di Guglielmo II a Gerusalemme, Herzl tentò d'interessare l'imperatore di Germania alla questione, e dopo che, in seguito ad una udienza del Sultano, il leader del movimento sionista è stato decorato d'un ordine turco, le riviste sioniste — il giornale viennese *Die Welt*, il giornale francese *l'Echo sioniste* — ostentano di disprezzare tutti gli ostacoli.

E' facile ammettere, che non crei ostacoli contro la colonizzazione della Palestina e la coltivazione di un paese in cattiva fama da più di mille anni; ancora meno contro il rialzo dei suoi affari di finanza; ma è probabile che Abdul-Hamid o il suo successore ceda una provincia tanto illustre senza esservi forzato, e che lo vi si forzerebbe?

Il noto pubblicista Giorgio Brandes, che scrisse a lungo sulla questione del sionismo, malgrado la sua origine, non è partigiano dello Stato ebreo.

Appoggiandosi sui lavori di diversi studiosi e sull'opinione di Renan, che il giudaismo è una religione ma non significa una razza, che innumerevoli sono gli elementi non semitici introdotti nel popolo che da duemila anni professa la religione ebraica, Brandes dichiara che la purezza della razza ebraica non è che una parola.

Egli deplora che — senza tener conto di ciò che è accaduto durante i secoli — gli ebrei pretendano ancora di essere una nazione, e che una specie di chauvinisme porti certi sionisti a trattar da rinnegati gli israeliti che si incorporano alla nazione che li ammette al rango di cittadini, ed a proclamare ben alto che l'odio contro gli ebrei è troppo profondo per giammai calmarsi. Ma i cattolici, i cristiani tutti vedono nella dispersione di questo popolo nobilissimo l'avveramento delle profezie e lo stigma della maledizione del Deicidio. E' Vangelo!

Il Congresso Sionista si è aperto, a Basilea le adunanze sono presiedute dal dott. Herzl di Vienna. Più di mille persone, fra le quali un gran numero di signore sono intervenute; e sono pure presenti i delegati delle Associazioni israelitiche di tutte le parti del mondo. L'Australia solamente non ha mandato alcuna rappresentanza.

Un delegato del Governo cantonale assisté alle sedute.

Il dottor Herzl si è occupato, nel suo discorso inaugurale, dell'accoglienza favorevole che trova dappertutto (?) l'idea sionista, e ha dichiarato che gli ebrei soli potrebbero risolvere la questione.

Renderlo in seguito conto della visita fatta, nello scorso maggio, al Sultano, disse che quella udienza aveva avuto per risultato di persuaderlo che il Sovrano Ottomano era un amico sincero del popolo israelita. Aggiunse che la Banca coloniale israelita a Londra aveva aperto le sue porte.

Il dottor Herzl fu eletto presidente del Congresso e vice presidenti il dott. Max Nordau, M. Tschlenoff, il dottor Mosè Gaster e il baronetto Montefiore.

Notizie estere

Menslik a Costantinopoli e a Pietroburgo.

Parigi, 8. — Telegrafano da Costantinopoli che si aspetta colà, pel mese di marzo, la visita del re d'Abissinia, Menelik, il quale poi andrebbe a Pietroburgo.

La lingua italiana al Montenegro.

Trieste, 3. — Il governo montenegrino ha autorizzato e nel miglior modo favorito l'istituzione di una cattedra di lingua e letteratura italiana a Podgorizza. E' stato chiamato ad insegnarvi il professor Corrado Nicolini, di Zara, che per quindici anni insegnò a Bologna.

Gli scolari iscritti nella nuova scuola sono 170, in grande maggioranza montenegrini. Vi si sono iscritti però anche alcuni albanesi.

La corte cinese a Pechino.

Londra, 3. — Il Times dice che la Corte cinese è arrivata a Ching-tington; prese la linea ferroviaria e sarà il 5 a Pechino.

Un bosco in fiamme.

Fiume, 3. — Da ieri notte arde, per una estensione di 10 km., il bosco Stipanaz, sulla vetta del monte Liponik, so-

vastante alla stazione ferroviaria di Bucari. Centinaia di contadini aiutano i guardaboschi a localizzare l'incendio.

Un attentato contro Milner?

Londra, 3. — Oggi corse voce alla Borsa di un attentato contro l'alto commissario nell'Africa Meridionale Milner. L'ufficio coloniale dichiara di nulla sapere in proposito.

Il Sultano di Raheita.

Roma, 3. — L'ufficiosa «Agenzia Italiana» dice che il Sultano di Raheita ritornò alla sua sede, ma poi ripassò subito sul territorio francese.

Dice ancora non esser vero che una nave da guerra turca abbia toccato la costa dei Dankali; solamente un piroscalo turco, verso il 28 novembre, incagliò a Bèilul, ma ripartì subito senza avere rapporto cogli indigeni.

La guerra anglo-boera

Un'altra vittoria boera.

Parigi, 3. — Dispacci dal Capo dicono che i boeri hanno catturato un altro convoglio inglese.

Tutti i soldati che lo scortavano furono uccisi, o fatti prigionieri.

Negli ultimi tre giorni gli inglesi hanno perduto 96 uomini.

Appelleranno al congresso americano.

Londra, 3. — Lo Standard riceve da Washington la conferma che i boeri faranno appello al Congresso americano perchè intervenga nell'attuale guerra.

Si può star certi che, data la verità di questa notizia, i boeri avranno anche questa volta una risposta quale ebbero all'Aja.

Un'invasione di buoi.

Il piroscalo inglese *Scot* aveva sbarcato a Las Palmas (Canarie) 80 bovi provenienti da Buenos Ayres, destinati ai macelli pubblici.

Impauriti dallo sparo di alcuni mortaretti, questi bovi, presero ad un tratto, tutti assieme la fuga ed entrarono, furibondi, in città, come un ciclone rovesciando quanto incontrarono sul loro passaggio.

Uomini, donne, ragazzi, banchi, baracche, ogni cosa fu atterrito, calpestato e preso a cornate.

Non si vedeva che gente a terra, non si udivano che url di spavento e grida di dolore.

Un bove penetrò a corsa in un caffè, mandando in frantumi vetrine, tavoli e sedie e ferendo parecchi avventori.

Bisognò far fuoco sugli spaventati animali, parecchi dei quali vennero uccisi. Quando gli altri furono ripresi e calmati si raccolsero e si contarono i feriti da essi che sommavano a parecchie decine.

Orribile profanazione

«Quello che avviene in Francia avviene anche in Italia» — abbiamo scritto nel primo articolo.

Per convincervi leggete questo che riportiamo dall'*Avenire* di Bologna in data del 1 gennaio:

«Ieri nella chiesa parrocchiale di Majero si celebrava la consueta funzione religiosa di ringraziamento a Dio per l'anno che stava per finire.

Doveva tenere il discorso di occasione il novello parroco di Sandolo sig. Don Azzali.

Esposti il Sacramento alla pubblica adorazione il predicatore saliva il pulpito e con sua meraviglia ebbe a notare che parecchi uomini tenevano il cappello in testa. Erano i più noti socialisti del paese, dei quali occorrendo potremo fare i nomi.

L'oratore tuttavia prese a fare il suo discorso; e a un certo punto improvvisamente una voce stentorea risuonava nella chiesa: non è vero, sono tutte imposture!

Fu quello il segnale di una orrenda profanazione evidentemente preparata e concertata. Fischei ed url scoppiarono da ogni parte, invettive e ingiurie contro il predicatore, la cui voce fu coperta dalle grida frenetiche dei provocatori.

Le insolenze si incrociavano da ogni parte. Gli uomini col cappello in testa che urlavano e fischiarono, le donne che si misero a mangiar castagne ridendo e insolentendo.

Ma la profanazione non si arrestava qui. Alle ingiurie contro i preti, contro l'oratore si aggiunsero le più orrende bestemmie contro Gesù Sacramento che era esposto sull'altare; furono visti e uditi taluni col pugno teso verso l'altare pronunciare cose orribili che la penna si rifiuta di registrare.

E quando i profanatori furono stanchi della loro opera infernale, fu veduto uno dei capocci dei socialisti levare in alto il cappello e con un gesto imperativo dar ordine a tutti i compagni e alle compagne di uscire dalla chiesa.

Non ci muovono a sdegno quei socialisti; ci muovono a sdegno invece quei cattolici che di fronte a tali aggressioni contro il sacerdozio, la fede e la religione

si stanno con le mani alla cintola e non si curano — o, peggio, combattono l'azione cattolica.

Oh i miserabili, che hanno paura di venir chiamati clericali!

IL SANGUE DEI MARTIRI

Le *Missions Catholiques* pubblicano, come tutti gli anni, la lista dei missionari morti sotto tutte le latitudini nell'anno 1900. Questa volta, la lista è più particolarmente lunga; essa, infatti, non comprende meno di 171 nomi fra cui nove Vescovi e 162 sacerdoti.

Quattro di quei Vescovi erano francesi; tre italiani, i Monsignor Fantosati, Grassi e Fogolp; uno del Canada ed un olandese, Monsignor Hamer che fu bruciato vivo nella Mongolia. I tre Vescovi italiani perirono trucidati dai Cinesi.

Secondo la loro nazionalità, i 162 missionari si dividono come segue: 83 erano francesi, 17 italiani, 14 belgi, 10 olandesi, 8 dell'Alzazia Lorena, spagnuoli, 5 irlandesi, 4 tedeschi, 3 canadesi, 3 cinesi, 2 messicani, 1 inglese, 1 austriaco, 1 lussemburghese, 1 senegalese, 1 siro, 1 venezueliano, 1 perugiano, 1 brasiliano.

Di essi, 39 sono morti tragicamente e cioè 15 francesi, 8 italiani, 2 dell'Alzazia Lorena, 2 belgi, tutti trucidati dai Cinesi, uno sotterrato vivente, due bruciati in chiesa coi loro cristiani dai boers.

Contro il congresso sionista.

Ginevra, 3. — Un'assemblea di duecento studenti bulgari, polacchi, macedoni ed ebrei russi, espresse la sua profonda indignazione contro il congresso sionista di Basilea, perchè ha inviato omaggi al sultano.

IL LAVORO DEI CLERICALI

Per le feste di Natale i democratici cristiani che, guidati da Lueger, dirigono l'amministrazione comunale di Vienna, hanno fatto alla capitale austriaca un bel regalo municipalista; hanno conchiuso in via definitiva la municipalizzazione tanto della proprietà che dell'esercizio di tutte le linee tranviarie della città, attuando così uno dei capisaldi del loro programma elettorale. Il comune riscatta e riduce in proprie mani, a condizioni vantaggiose, tutti gli impianti della *Bauund Betriebsgesellschaft* per un valore di circa 65 milioni; inoltre fa completare la rete tranviaria cittadina con nuovi importanti tracciati da compiersi entro il 1903, affidandone l'esecuzione alla nota casa Siemens e Halske di Berlino, la quale riceverà il 20% del prodotto lordo annuale dell'esercizio e dovrà a sua volta pagare al comune 1,870,000 corone per il 1902, e 2,170,000 corone per il 1903. Quanto al capitale occorrente per la gigantesca operazione, l'amministrazione municipale ha fatto ricorso ad un prestito; e mentre tutta la stampa anticatolica, liberale e socialista, s'affannava a dire che il governo democratico-cristiano aveva scosso il credito di Vienna e che nessuna banca si sarebbe prestata alle sue richieste, a dispetto di tutte le dicerie messe tendenziosamente in circolazione dagli avversari, Lueger ha combinato il prestito con due delle principali banche d'Europa, la *Länderbank* di Vienna e la *Deutsche Bank* di Berlino.

Anche i trans comunali sono oggi dunque un fatto compiuto a Vienna, dove già si sono municipalizzati i servizi del gaz e dell'illuminazione elettrica. La democrazia cristiana mette la capitale austriaca al primo posto nella schiera delle città più moderne.

Notizie italiane

Le fortificazioni del Sempione.

Domodossola, 3. — Le fortificazioni destinate a difendere il tunnel e la ferrovia del Sempione sorgono fra l'imbocco sud di Iselle e il villaggio di Crevola d'Osola.

Il forte principale sarà inalzato presso Varzo. Un altro forte proteggerà l'imbocco del tunnel ad Iselle, dominando anche la strada napoleonica.

Il terzo sorgerà al ponte di Crevola per la difesa delle retrovie e dell'imbocco della valle Diveria.

Dopo l'inchiesta Saredo.

Roma, 3. — Il giornale *Roma* assicura che in seguito alle risultanze dell'inchiesta Saredo, vennero spiccati altri quattordici mandati di cattura.

Irregolarità in una Congregazione di carità.

Roma, 3. — Confermasi che dall'inchiesta eseguita sulla Congregazione di carità di Roma risultarono gravi irregolarità contabili e finanziarie, di cui dovrebbero essere responsabili gli attuali amministratori ed alcuni loro predecessori. Le maggiori irregolarità si sarebbero constatate nella riscossione delle rendite. Molte partite sarebbero del tutto perdute, altre in gravi sofferenze. La distribuzione dei sussidi venne fatta più con criteri di favoritismo che di giustizia.

Qualche partita sarebbe più figurativa che reale.

La questione è ora in mano della Giunta provinciale amministrativa, la quale si dovrà pronunziare sulle responsabilità.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza).

Bergamo, 1 gennaio.

Augurii — Toniolo a Bergamo — Case popolari — Teatro — Banchetto d'addio.

Avanti tutto cordiali auguri al Crociato ed ai suoi lettori pel nuovo anno 1902.

Ebbimo sabato scorso una conferenza Toniolo nel salone delle Società cattoliche. Il valente professore era venuto tra noi per la trattazione di importanti argomenti del II gruppo Economia Cristiana dell'Opera dei Congressi.

Gli azionisti del Piccolo Credito tennero seduta il 28 scorso per trattare del concorso all'opera delle case per il popolo. Fu votato un ordine del giorno che dà mandato di fiducia in proposito al Consiglio d'Amministrazione. Anche la Banca Popolare ed il Municipio concorreranno nell'opera filantropica.

Al nostro Teatro Sociale è andato in scena il «Rigoletto» del Verdi, che lascia però alquanto a desiderare.

Domenica scorsa all'Hotel d'Italia fu dato un banchetto d'addio a Mons. Giamini, assistente ecclesiastico del Circolo S. Luigi della Gioventù Cattolica, il quale domenica ventura farà l'ingresso nella Arcidiocesi di Clusone. Il titolo di Monsignore l'ha avuto testè dal S. Padre Leone XIII. Il prefato Monsignore è autore d'un'opera ascetica *La Vita Spirituale* edita testè dalla tipografia S. Alessandro. Joseph.

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compari le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Bortolotti tabaccaio in via della Posta. Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Coccolo in S. Vito al Tagliamento).

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

3 gennaio.

L'ingresso del Parroco.

Credeva che qualche corrispondente ordinario desse relazione della festa di domenica u. s. per il novello parroco D. Ermenegildo Bullian; ma vedendo che tarda a comparire, mando questi pochi cenni.

Il novello Parroco, accompagnato da Mons. Marcuzzi, fu ricevuto sabato sera a Socchieve dalle Autorità e dai rappresentanti le scuole di Ampezzo; ed al suo arrivo all'importante capoluogo si trovò circondato ed acclamato da tutto il popolo. La domenica mattina prese il possesso spirituale della parrocchia, quindi cantò la Messa solenne. Il bravo cappellano aveva per la circostanza preparati molto bene i suoi cantori, che eseguirono una Messa del Perosi. Mi piacque le parole colle quali M. Marcuzzi presentò il novello Pastore lodandone i meriti.

Il Parroco novello svolse nel suo discorso il suo programma, e disse di volersi occupare specialmente per l'educazione dei bambini ed in favore dell'operaio.

Al pranzo notai il sig. Pretore, il notaio Bonanni, il Direttore delle scuole, gli impiegati dei principali uffici di Ampezzo, la rappresentanza comunale, due professori del Seminario, i parroci della vallata ed altri sacerdoti o laici. Furono presentate varie pubblicazioni ed indirizzi, nonché molti regali.

La mattina fu splendida; ma all'ora del vespero cominciò a fioccare la neve, quasi volesse essa pure prender parte, non invitata, alla festa di Ampezzo.

E così anche Ampezzo ha il suo novello parroco e ben può dirsi contento. Però che il M. R. Bullian per l'ingegno forte, per la cultura ricchissima e specialmente per una attività ed uno zelo ammirabile di cui diede prova e come professore nel Seminario e come predicatore, attendendo assai, e nei tempi liberi, alla cura diretta delle anime, presenta un complesso di qualità quali meglio non si potrebbe desiderare in un parroco a' nostri tempi.

Auguri a lui di un fecondo lavoro: *regiones abae sunt iam ad messem.*

Remanzacco.

2 gennaio.

Sacre missioni.

Questo zelantissimo parroco per facilitare l'acquisto del giubileo procurò due missioni nella sua parrocchia. La prima ebbe luogo in Orzano dal 9 al 15 p. mese, e fu diretta dal bravo parroco di Colloredo di Montalbano, D. Cronazio Gramazzi; l'altra in Remanzacco dal 26 dicembre al 1 del corr. dal zelantissimo e non meno bravo P. D. Francesco Giamano, ucnese, della Compagnia di Gesù. Copiosi furono i frutti spirituali da entrambi ottenuti; numerosissimi gli udi-

tori che pendevano dal labbro dei missionari.

Questi parrochiani si possono dire spiritualmente rinnovati, e Dio conservi sempre le loro buone disposizioni e li aiuti a conservarsi sempre quali la sua grazia li rese in questi giorni.

Un parrochiano.

Cividale

3 gennaio.

La rinnovazione della Fabbrica del Duomo.

Lo scorso anno il parroco del nostro Duomo, venendo a scadere il quinquennio, propose alla prefettura per la nomina a fabbricieri nove rispettabili persone tutte appartenenti alla parrocchia, e che anche avevano dichiarato di eventualmente accettare, e cioè i signori: Antonio Minia perito, canonico Giuseppe Zanetti, Burco Pietro perito, Francesco Del Besso perito, Vittorio Grattoni professore, Mattia Baccino custode del R. Museo, canonico Domenico Orsetti, Zanetti Giuseppe banchiere, Tomat Alberto artiere.

I fabbricieri cessanti erano i signori Muigli Brusini segretario comunale, Giuseppe nob. Paciani assessore e l'avv. Antonio Pollis assessore, nomi che come si vede, non furono dal parroco riproposti. Non ispetta a me l'indagare le ragioni di una tale esclusione: noto solo che di questi tre solo il Pollis appartiene alla parrocchia del Duomo, e certo non può godere troppo favore presso il parroco, essendo ben noti i suoi sentimenti in fatto di religione.

Ora la Giunta municipale, di cui come ho detto fanno parte due dei cessanti fabbricieri, pare abbia proposto la riconferma degli stessi, malgrado l'evidente disaccordo del parroco, e dicesi anche che siasi interessato il deputato Morpurgo perchè dal Prefetto sia pronunciata la desiderata riconferma.

Ora è bene tornare a ricordare che l'Ordinanza Ministeriale del 15 settembre 1807 richiede che i fabbricieri siano scelti fra le più probi ed onorate persone delle rispettive parrocchie, e che la circolare degli 11 giugno 1811 vuole che ci sia perfetto accordo fra il Parroco e i fabbricieri, e stabilisce ancora che la riconferma possa solamente aversi allorchè si tratta di persone acclamate per religiosità, per onoratezza e per zelo.

Ora ci troviamo di fronte a due persone che non appartengono alla parrocchia, in confronto a nove che vi appartengono, ed una terza che non è acclamata per religiosità. Quindi la riconferma non può per nessun patto avvenire.

Ciò non ostante ho inteso dire che il Prefetto sarebbe per riconfermare la scadente fabbrica chiudendo entrambe le orecchie alle parole del parroco ed aprendole entrambe a quelle della Giunta, che nel caso ben si può dire Giudice in causa propria.

In tal modo ci verrebbe a dire il Prefetto che fra i parrochiani del Duomo non ci sono probe ed onorate persone da nominare al posto di fabbricieri, all'infuori del Pollis.

Speriamo che le circolanti voci siano infondate. G. B.

Tolmezzo

3 gennaio.

Ponte sul But e adiacenze.

Comprovinciali lettori del *Crociato*, volete considerare una meraviglia, una vera bellezza della Carnia? Risparmiatevi di logorare gli stivali facendo la salita del Monte Croce o del Bivera o ecc., vi basti smontare a Tolmezzo ed io vi condurrò al ponte del But — son pochi passi — che delizia non è vero andare passo passo sempre col muso a terra come un branco di segugi! Eh! ma via non è questo un morbido cammino? Ma vi sento imprecare alla mia hurla. Coraggio, coraggio, darette lavoro al calcolajo, alla serva di casa o al lustrascarpe ed anche al sarte. Ma queste le son strade impossibili: non è così che si opera con le persone civili. E dite molto bene.

Uscendo di celia, si sa esser questo uno scorcio gravissimo che si ripete ogni anno nei tempi delle piogge e delle nevi. Si è già sperimentato che la ghiaia, qualunque ne sia il motivo, non è sufficiente a torlo; perchè dunque i signori ingegneri incaricati non potrebbero essere meno trascuranti di noi poveri carnegelli e farci un piccolo marciapiede alle due sponde che si prolunga dalle ultime case di Tolmezzo fino almeno al di là del ponte o alle prime case di Caneva? E' questo un paese che comunica assai con Tolmezzo ed è a pochissimi passi dal ponte, e sarebbe questo un riguardo che si potrebbe usare non alle sole stivalette del signora ma anche ai più rozzi zoccoli del più umile degli inquilini di esso.

Che spaventi tanto la spesa? Che sia cotanto disperata la provincia? y.

S. Daniele

3 gennaio.

Lodevoli provvedimenti.

La spett. Fabbrica del Duomo con ottima idea ha fatto preparare una artistica sicura custodia in legno per collocarvi tre piccoli dipinti di Tiepolo, che sono di proprietà della Chiesa. I tre quadri, rappresentanti il primo, di maggiori dimensioni l'Assunta, il secondo la decollazione del Battista ed il terzo la dispensa dei tesori di S. Lorenzo, ora si possono ammirare nella bella custodia su una parete della sacristia del Duomo, dove pure in un angolo si vede appesa la grandiosa pala della ss. Trinità notissimo lavoro di Licinio da Pordenone, dalla quale il def. Fabris trasse la graziosissima copia che sta sull'altare delle «Anime». L'idea della Fabbrica fu egregia trattandosi della conservazione di tre lavori classici che in condizioni di

poca sicurezza appunto perchè belli ed artistici avrebbero potuto non dico venir rubati (è una parolaccia impropria del vocabolario vecchio) ma bene cambiati di posto.

Le prime note.

Il 1° dell'anno nuovo alle 7 di mattina la nostra banda musicale ha fatto sentire le sue prime note, dopo tanto silenzio e peripezie. E' questo un bel segno che il nuovo maestro Lucatello spiega una riu-scente attività nel riorganizzazione ed istruzione dei filarmonici, fra i quali, manco male, vanno sparendo le stonature e dissonanze del passato per andare all'accordo perfetto, un passaggio dal fa-re-sol-mi. Bene!

A riposo.

Nell'ultima seduta consigliare si trattò di porre in giubilazione l'attuale segretario comunale sig. Gio. Stocchi, quantunque sia nominato a vita. Accettandolo egli, che sembra disposto, verrebbe provveduto per una conveniente pensione.

Nella stessa seduta si trattò del ponte, non si dice quale: sono le cose a un buon punto, lavori preparatori; siamo alle fondamenta, Via dunque la fiducia ed i fondatisti sinistri. E' un'opera tantae molis!...

In libertà.

Mi si dice che il Tomada giovane agente di negozio presso la Ditta Bresin di Pordenone, stato arrestato per indizi di appropriazioni nel negozio stesso, in seguito a pratiche e verifiche, sia stato rilasciato in libertà.

Buja

3 gennaio.

Che sia definitiva?

Avrebbe fatto assai meglio l'egregio contraddittore, trasformatosi in x, a rispondere categoricamente alle mie principali obiezioni senza fare tanto sciupio di frasi più o meno argute e spiritose. Ma l'x prudente, si capisce, non le dà per accorto e le scansa abilmente senza affrontarle. Si diverte invece a celare, limitandosi a ribattere difficoltà di una importanza molto secondaria. Il metodo è spiccio, non c'è che dire. Se ignora ancora le cause per cui la strada Tabacco non ostante la deliberazione municipale favorevole è ancora allo stadio di aspirazione, rileggi le mie corrispondenze in argomento e ne troverà ampia spiegazione.

Che il tracciato Tabacco sia di qualche metro più lungo del tracciato Urbignacco poco monta. Importa invece moltissimo scansare le erte salite e le discese, e ho voluto ricordarlo al contraddittore perchè nella foga entusiastica pel suo progetto dimostra di non farne calcolo. A meno che il suo cervello, fecondo di risorse, non sappia escogitare un modo facile di appianare le protuberanze naturali del suolo, e far scomparire le molteplici salite e discese che per un chilometro si alternano senza interruzione dal Tabacco sino alla romantica borgata di Urbignacco, non potrà sciogliere in suo favore la questione. E' questo un argomento inesorabile che si impone e che le cifre per quanto elaborate non valgono a dissipare; meno che meno poi le facezie.

Non sono così perspicace di conoscere il recondito significato di questo involuppo fraseologico «grandi raggi e limitati sviluppi». Il gentile contraddittore spero che non mancherà di darmi dilucidazioni in proposito. Non mi soffermo a confutare le altre affermazioni gratuite, tanto più che l'argomento non presenta interesse generale e potrebbe annoiare gran parte dei lettori del Crociato. Una parola di commento all'ultima frase che mi rivolge. «Santo Iddio che cosa vuole di più?». Che cosa voglio? Voglio che, denari del Comune non sieno spesi per favorire l'interesse di una borgata o al più di un riparto che rappresenta un terzo dell'intera popolazione; voglio che l'interesse di pochi privati, per quanto influenti per censo e aderenze, sia sottoposto all'interesse e alla comodità della maggioranza contribuente. Questo voglio. Lino.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (3-1-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 41), and various meteorological data (Barom. rid., Uv. dal mare, Umidità relativa, Stato del cielo, etc.)

Tempo probabile

Venti forti sulle isole, moderati sulla penisola. Qualche pioggia, nebbia intorno alle isole.

DIARIO SACRO.

Domenica 5 - s. Telesforo P. - Benedizione dell'acqua in tutte le Chiese Parr. - Comincia la benedizione per le case.

Lunedì 6 - Epifania del Signore. - Ottavario in ringraziamento al Signore per il dono della fede.

Martedì 7 - s. Giuliano m. - Si apre l'iterno delle nozze.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 6 - Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo. Martedì 7 - Codroipo.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Presiede il giudice anziano Zanutta per la indisposizione del presidente cav. Tedeschi.

Autorità presenti: il R. Prefetto, il senatore Di Prampero, il generale, l'onorevole Morpurgo, il R. Intendente di Finanza ed altri molti, moltissimi gli avvocati. Con commenti poco lusinghieri è stata notata l'assenza del sindaco o di chi per esso in veste ufficiale.

Oratore il sostituto procuratore del Re D.r. Tescari.

Riassunto del discorso.

Dà azittuto ragione del perchè parla. Indi lamenta l'assenza del Presidente del Tribunale indisposto da lungo tempo; augura il suo presto ritorno.

Fa voti per l'avvenire del già vicepresidente D.r. Scotti promosso presidente a Bobbio ed al D.r. Contin promosso sostituto procuratore del Re.

Entra nell'argomento encomiando il secolo trascorso per i progressi civili, ma nota che questo si presenta con leggi altamente umanitarie.

Prima fu quella per l'emigrazione, e parlando di questa dice che la nostra provincia ove avviene l'emigrazione temporanea in vastissima scala potrà sentire la sua benefica influenza contro tanti vampiri del sangue dell'umanità che nulla avendo da cedere ai trafficanti di schiavi bianchi nelle lontane Americhe sono veri mercanti di carne umana persino nelle vie e nelle piazze di questa città colta e gentile.

Una seconda legge è quella del patrio legale nelle Preture contro un'accozzaglia di gente che gettava fango sulla maestà della legge.

Si ripromette non pochi benefici dalla riforma del procedimento sommario nelle cause civili, ed accenna ad una nuova legge che si studia per la riforma sul casellario perchè tante assoluzioni non lascino traccia nella vita di un uomo.

Ed accenna ad altre leggi reclamate dalle esigenze sociali e dai tempi, l'abolizione del domicilio coatto, i provvedimenti preventivi e repressivi della delinquenza abituale, la legge sul divorzio, quella della precedenza del matrimonio religioso sul civile ecc., il miglioramento degli uscieri ecc. E qui parla a lungo del bisogno di migliorare le sorti dei funzionari.

Ricoconto della Giustizia civile.

Parla delle doti necessarie ai conciliatori, e dice un mondo di bene di quei del nostro circondario, e parla a lungo in merito alla procedura conciliatoria.

Delle Preture, dice che le cause non crebbero di numero in confronto allo scorso anno; lamenta che i pretori non si sono efficacemente adoperati nella conciliazione delle parti e che la corsa della attività degli stessi non si mantiene all'altezza delle passate abitudini a beneficio degli orfani minorenni e de' nati senza famiglia, e spiega il suo asserito con argomenti.

Del Tribunale; cause in numero eguale a quelle dell'anno precedente. Parla del gratuito patrocinio e dei fallimenti, e di questi vuol trovare la casuale nella imperizia delle vittime a commerciare, ed augura una legge che non obblighi un piccolo venditore alla tenuta di regolari registri.

E viene a parlare del

Divorzio e della precedenza del matrimonio civile.

Dice che molte sono le acrimonie che si accentuano fra le mura domestiche, infedeltà, maltrattamenti, intolleranza di carattere, questo tutto turba la legge d'amore ed allora il patto matrimoniale trova mezzo indiretto per infrangersi la separazione personale. Nell'anno scorso ben 18 volte ebbe il Tribunale a pronunciarsi in proposito. Dice che è una marea che monta. Non ignora le tristi conseguenze dell'abuso del divorzio, ma quando tra due anime si è scavato un abisso la separazione non è che una mezza misura che non redime ma condanna il coniuge innocente ad una espiazione di colpe non sue.

Dice che il diritto canonico ammette in determinati casi il divorzio, dalla Chiesa più volte favorito e negato a seconda dei consigli della politica che si impessiva alla morale; che il diritto moderno ha già in tutte le nazioni riconosciuto, e ritiene che scoglio sia il provvedere nei figli, dopo che il divorzio si impone in omaggio alla libertà ed al civile progredimento.

Sta scritto, dice, che la famiglia è legittima quando è formata nei modi di legge, è ormai tempo che il legislatore si imponga alla sua affermazione; noi non vogliamo la costrizione delle coscienze, non vogliamo reprimere come cosa inutile il matrimonio religioso, ma non vogliamo delle donne altrettanto concubine, e diciamo o si sopprima il matrimonio civile dal codice o si imponga nell'interesse della famiglia la sua celebrazione.

La legge sulla precedenza del matrimonio civile a quello religioso non dovrebbe più farsi attendere e noi la invociamo nel nome della moralità convinti che anche i ministri del culto siano ormai persuasi che non si adempie al proprio dovere facendo sorgere una generazione di bastardi.

Il resto lo daremo nel prossimo numero.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Nuova amministrazione al Civico Ospitale.

Ieri mattina presero possesso dei propri uffici i nuovi eletti all'amministrazione del Civico Ospitale.

Gli uffici vennero così distribuiti: Bardusco; presidenza, affari generali, personale del luogo Pio: Perusini, vice-presidenza, cucina, guardaroba, culto - Penato: direzione, servizi medici farmaceutici, personale di basso servizio - Magistris: finanze - Facchini: lavori. Il consiglio stabili di tenere seduta ogni venerdì alle 20,20.

Brutalità d'un uomo.

Ieri mattina certo Pravisani Alfonso d'anni 30 da S. Osualdo, tentava sedurre una ragazza. A un punto, stizzito per la forte resistenza che gli opponeva la virtuosa giovanetta, la levò di peso e la gittò a terra. Ma tosto accorsero alcuni vicini, i quali misero a gambe il brutale aggressore.

Il fatto venne denunciato ai reali carabinieri, i quali se ne occupano per l'arresto del turpe satiro.

Rinvenimento d'un portafoglio.

Ieri fu portato all'ufficio di P. S. un portafoglio, che fu rinvenuto dal giovane Cremese Giovanni nelle vicinanze della fabbrica Bardusco in piazza Umberto I.

Furono trovate in esso molte cambiali, e tra queste un biglietto falso da L. 10. Chiamato il dott. Braida lo riconobbe tosto per suo.

Divertimenti poco leciti.

Giorni sono alcuni ignoti producevano un danno di L. 200 nei campi del signor Luigi Cellotti di Reana del Roiale, atterrandolo per ben ottanta piante di vite.

All'Ospitale.

venne medicato certo Angeli Angelo di anni 10 e mezzo per una lussazione sanguigna alla regione orbitale sinistra, prodotta da soverchie percosse della madre. Fu dichiarato guaribile in giorni 6.

Venne pure medicato certo Fiorini Luigi di Passons, d'anni 40, per ferita riportata accidentalmente al piede destro.

Nei disturbi

gastrici, stitichezza, capogiri, infine ogni volta che vi troviate nella necessità di purgarvi, consigliamo usare il Rosolio Purgativo a base di ramnus persiana, preparato dal Dottor Mazzolini di Roma. Di pronta efficacia, per il suo buon gusto e perchè si può prendere in qualunque ora del giorno e della notte, è l'unico e insuperabile purgativo che si possa trovare. (L. 2 la bott.). Altro rimedio da preferirsi dello stesso inventore, e questo per gli anemici, convalescenti, nevralgici ecc., è l'Acqua Ricostituente a base di fosfo-arseniato di ferro e calce. Con questo rimedio rifiorono in salute e giovinezza gli individui i più macilentati. (L. 1.50 la bott., due per pacco L. 3.70). Rivolgersi allo Stabilimento Chimico Mazzolini, Roma.

Camera di Commercio

Amido di patate. - Il console d'Austria Ungheria in Venezia ha scritto alla Camera di commercio quanto segue:

«Le principali fabbriche d'amido di patate situate nella monarchia austro-ungarica hanno deciso di formare un'associazione onde agevolare l'esportazione di questo prodotto, il di cui sopra avanzo ammonta a circa 1500 vagoni per anno. L'associazione si è già formata e porta il nome: «Vereinigung Oester-ungarischer Kartoffelstärke Fabriken» con residenza a Vienna, 11-4 Taborstrasse n. 10. Essa mira ad offrire ai consumatori una merce d'ottima qualità al minor prezzo possibile».

Trattato di commercio col Montenegro. - Il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Montenegro è stato prorogato fino al primo gennaio 1903.

Analisi e saggi di prodotti industriali. - Il R. Museo industriale in Torino ha istituito un servizio di analisi e saggi dei prodotti industriali e delle materie prime. A richiesta degli industriali il Museo eseguisce analisi e saggi chimici, microscopici e meccanici su tutti i materiali e prodotti delle industrie, nonché controlli e tarature di strumenti ed apparecchi elettrici, ed esperienze e misure sul rendimento delle macchine, sulla resistenza dei materiali e sulle applicazioni industriali del calore, dell'elettricità e del movimento dei fluidi.

Le norme per la richiesta delle analisi e la tariffa sono visibili presso la Camera di commercio.

L'Almanacco Sasso 1902

sarà il più splendido e più interessante degli almanacchi artistici. Un signorile salottino non attende ornamento più grazioso.

L'illustre Chiattono dipinge espressamente i dodici aquarelli che lo illustreranno. L'Almanacco Sasso non sarà posto in vendita, ma con la solita munificenza, dato soltanto per fin d'anno in dono a tutti i Clienti della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia.

«La Riviera Ligure»

è una rivista letteraria illustrata che pubblicano i signori P. Sasso e Figli di Oneglia, con gusto veramente fine e signorile splendore. Essa merita le lodi che le hanno tributate i più importanti periodici d'arte e letteratura. Collaboratori letterari e artistici della Riviera Ligure sono infatti i migliori nostri letterati e pittori; citiamo alla rinfusa: Pascoli, Pastonchi, Mastro, Giorgieri-Contri, Jolanda, Agagnone, Cerna, Lipparini ed altri tra i primi; Nomenclini, Kienerk, Galli tra i secondi. L'associazione a dieci numeri costa L. 3; un fascicolo cent. 30.

COMUNICATO

Egregio Signore,

Il sottoscritto si pregia far conoscere alla S. V. che col 1 gennaio 1902 venne assunto quale Rappresentante della ditta C. GRASSI BARBARANI di Venezia per la vendita vini e liquori della Ditta medesima nel magazzino che verrà da essa aperto nei locali siti nel palazzo Conte Colombatti, Via Savorgnana N. 5.

Nel far conoscere quanto sopra si raccomanda caldamente alla S. V. affinché abbia a rinnovare la preferenza usatale per il passato negli acquisti di cui potesse aver bisogno, accertandola che farà ogni sforzo pur di rendersi meritevole della stima che la S. V. le ha sempre dimostrato.

Speranzoso d'esser preso in considerazione, ne anticipa le più sentite grazie professandosi della S. V.

obblig. ARTURO LUNAZZI.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 4 gennaio 1902

55 26 20 64 56

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

I superstiti d'un naufragio.

Listona, 4. - E' giunto il vapore olandese Danae avente a bordo ventisette naufraghi del vapore italiano Sespio, incendiatosi in alto mare.

Vedremo se verrà accolta.

Londra, 4. - Salisbury, rispondendo alla domanda dall'alleanza dei protestanti, dichiarò non probabile venga presentata al Parlamento una legge contro l'invasione dei gesuiti.

Rissa sanguinosa.

Algeri, 4. - Per cause futili, scoppio a Rivoli una rissa. Due Donars e un indigeno sono morti; sei sono feriti gravemente da fucilate; numerosi sono gli arresti.

La corte cinese alle porte di Pechino.

Pechino, 4. - La Corte è giunta a Potingfi. Essa giungerà a Pechino martedì.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del libretto: Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana di Mons. Casari ed altri più esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25. Per acquisti rivolgersi all'Editore Libraio ZORZI RAIMONDO - Via Daniele Manin, 14 - Udine.

Bollettino di borsa

Udine 4 gennaio 1902.

Table with 2 columns: RENDITA (Italiana Parigi, Italiana Italia) and AZIONI (Estorion 4% oro, Edixon, Banca d'Italia).

Table with 2 columns: CAMBI E VALUTE (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoletani) and ULTIMI DISPACCI (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metulio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

a Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15. Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedetto dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire .35 franco di porto.

La trovo ottima acqua... Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S.S. il Papa. ROMA.

CURA

delle sofferenze emorroidarie.

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue nel sistema venoso addominale, e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, febbre, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispnea, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi sono varie: la stitichezza abituale, gli ostacoli alla circolazione venosa addominale per malattie del polmone, del cuore, del fegato ecc. Nell'uno e nell'altro caso la cura dovrà essere diretta ad eccitare la funzione intestinale, ed a evitare il ristagno dei materiali, e ciò si ottiene determinando delle scariche alvine regolari, mercè l'afflusso di correnti sierose dal sangue all'intestino; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a decongestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János MARCA PALMA, i cui motivi sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale «Marca Palma», si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca «PALMA», e facilmente, Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LIOLI SASSO Sono gli UNICI PERFETTI. Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si acquistano in bottiglie da Lit. 0.15 e 25. arditamente illustrate, racchiuse in scatola, cassetta di legno. Vergine Bianco Lit. 1.75. Dorato Lit. 1.95. Soraffino Lit. 1.75. Il tutto netto. Franco di porto e dimballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnare da soli Og. 8. supplemento di Lit. 2. in barilotti da Og. 50, ribasso di centesimi 75 in chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso spedizione. Pacchi postali di Og. 4 nati verso assago e cartolina-vaglia di Lit. 10,00 - 9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiederli campioni e catalogo al Sign. P. Sasso e Figli, Oneglia.

NEL NEGOZIO D'OTTICA DI G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi UDINE - via Mercatovecchio - UDINE

trovati, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoccoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Feigländer di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipiletiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia. Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, liscia, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.04
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 10.20 M. 14.14	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.29
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 13.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia **RICHTER** di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

L. 1.00 LA SCATOLA

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addebbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana, impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

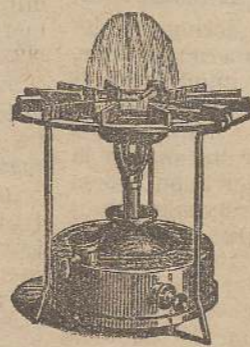
Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al Emporio**

Domenico Bertaccini

Fornelli Svedesi "Primus,"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammorisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro:

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.